



COMUNE DI ASSISI



Natura 2000: strumenti di gestione e la valutazione di incidenza

Paolo Greco

Coordinatore del Progetto

Centro per lo Sviluppo Agricolo e Rurale



Strumenti di gestione

- Piani di gestione dei pSIC o delle ZPS

e/o

- misure di conservazione integrate all'interno dei piani urbanistici;

Che cos'è Natura 2000



- Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha deciso di dare a un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa e in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicata negli allegati della direttiva "Habitat".
- Convenzione sulla biodiversità

QUALI AREE FANNO PARTE DELLA RETE “NATURA 2000”



- Le aree che compongono la rete sono i pSIC e le ZPS.
- I pSIC – Siti di Importanza Comunitaria – sono aree che contribuiscono in modo significativo alla conservazione (mantenere o ripristinare) di un tipo di Habitat naturale o di una specie (vegetale o animale), ritenuti importanti a livello europeo.

Gli habitat e le specie di interesse sono elencati negli Allegati I e II di una Direttiva Europea (Direttiva Habitat-92/43/CEE)

- Le ZPS – Zone di Protezione Speciale - sono aree individuate in funzione della presenza di specie di uccelli contemplati in un'altra Direttiva Europea chiamata “Uccelli” (79/409/CEE).
- Dalla direttiva Habitat e dall'integrazione delle specie e degli habitat indicati negli allegati delle due direttive si origina la rete ecologica europea denominata RETE NATURA 2000. La struttura di tale rete è definita all'interno della Direttiva Habitat
- In Italia le Regioni hanno proposto come SIC 2.425 aree. Le ZPS designate nel nostro Paese sono invece 267.

Che cos'è un Piano di gestione



- È uno strumento che pur non avendo una configurazione urbanistica ben precisa, individua le modalità gestionali affinché venga rispettato l'obiettivo istitutivo del SIC e/o delle ZPS ed in generale, della Direttiva "Habitat" (art. 6);
- L'obiettivo generale di un Piano è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del pSIC e/o ZPS; attraverso strategie di tutela e gestione che tengano conto di quelle attività umane che nel tempo hanno consentito la conservazione di tali valori di biodiversità.

La struttura



- Quadro normativo di riferimento;
- Quadro naturalistico
- Quadro socio-economico;
- I piani di gestione per ogni pSIC;
- Il piano di monitoraggio;
- Le indicazioni gestionali;
- Le schede di azioni;
- La cartografia;

Ipotesi di funzionamento



Il piano fonda il suo funzionamento:

- Sull'attiva il **monitoraggio** e strumenti necessari alla sua realizzazione (risorse umane e economiche);
- Sull'**aggiornamento** del quadro conoscitivo (naturalistico e dei fattori di pressione-minaccia-criticità per gli elementi di biodiversità);
- Sulla **verifica**, sulla base del nuovo quadro conoscitivo, dell'efficacia delle indicazioni gestionali definite per la ZPS e per i pSIC, al fine di garantire il raggiungimento della strategia gestionali e degli obiettivi di conservazione della biodiversità;
- Sull'**informazione**, attraverso la divulgazione del quadro conoscitivo e delle indicazioni gestionali, a tutte le parti interessate (Enti pubblici e privati, soggetti privati, ecc.);
- Sull'**accessibilità** delle informazioni.

Il piano di gestione della ZPS “Monti Lucretili”



- La ZPS si estende per una sup. di 11.636 ha circa ed include 3 pSIC.
- Comprende due Monti, il Gennaro e il Pellecchia, e il Torrente Licenza
- Area omogenea per struttura territoriale e antropizzazione;
- Insiste su 13 comuni appartenenti a due province – Roma e Rieti.

La biodiversità



- 6 Habitat prioritari

- 9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*
- 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)
- 6220* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
- 5330 Arbusteti termomediterranei e predesertici (tutti i tipi)
- 8210 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica
- 9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*

- 10 Specie della fauna

- **Anfibi:** 1193 *Bombina variegata*, 1175 *Salamandrina terdigitata*, 1167 *Triturus carnifex*.
- **Mammiferi:** 1352 *Canis lupus*.
- **Uccelli:** A091 *Aquila chrysaetos*, A103 *Falco peregrinus*, A338 *Lanius collurio*.
- **Rettili:** 1217 *Testudo hermanni*, 1279 *Elaphe quatuorlineata*
- **Invertebrati:** 1078 *Callimorpha quadripunctata*.

Indicazioni gestionali contenute nel piano di gestione



- **Linee guida per la gestione della Flora e della Vegetazione**

- Realizzazione di impianti di specie vegetali;
- Operazioni di riqualificazione fondiaria;
- Gestione forestale;
- Gestione dei pascoli;
- Urbanizzazione;
- Discariche abusive;
- Gestione degli Habitat Natura 2000.

- **Linee guida per la gestione delle risorse idriche**

- **Linee guida per la pianificazione faunistica**

- Mantenimento e ampliamento degli ambienti aperti;
- Misure per la conservazione del lupo;
- Linee guida per la gestione di popolazioni di anfibi;
- Proposta di regolamento per le attività sportive in ambiente rupicolo.

Le azioni



Le azioni previste possono essere del tipo: Interventi Attivi (IA), Regolamentazioni (RE), Incentivazioni (IN), Programmi di Monitoraggio (PM), Programmi Didattici (PD).

Di seguito si riporta l'elenco completo delle azioni proposte e sviluppate all'interno del Piano di gestione:

- Strategie per la gestione dei cani vaganti (IA/MR);
- Accertamento riproduzione di *Canis lupus* nell'area dei Monti Lucretili (MR/PD);
- Frequentazione nel tempo da parte di *Canis lupus*, tipizzazione genetica degli individui e analisi della dieta (MR/PD);
- Accertamento dell'indice di frequentazione di *Ursus arctos marsicanus* e accreditamento della specie presso le popolazioni locali (MR/PD);
- Monitoraggio produttività -fruttificazione Generi *Fagus* e *Quercus* (MR);
- Adozione di criteri di gestione dei complessi boscati funzionale alla diversificazione e sviluppo delle fasce ecotonali (IA/RE);
- Monitoraggio di specie di lepidotteri (MR);
- Status della Coturnice *Alectoris graeca* nella ZPS 6030029 Monti Lucretili e studio di fattibilità per una sua reintroduzione (PD);
- Rete di monitoraggio della comunità ornitica con particolare riguardo alle specie di Passeriformi di interesse comunitario (PM);
- Indagine su specie di interesse comunitario a status indeterminato (PM/PD);
- Distribuzione di *Styrax officinalis* (PM);
- Verifica qualitativa e quantitativa delle risorse idriche nel territorio del Parco Regionale dei Monti Lucretili - Rapporto conoscitivo della risorsa idrica nel Parco, ai sensi della Direttiva Europea quadro sulle acque 2000/60/CE (*Water Framework Directive*) (MR/PD);
- Regolamentazione e miglioramento della gestione del pascolo (PD/RE);
- Difesa e conservazione delle specie della flora legnosa dei Monti Lucretili (PD/IA);
- Siti di discarica dei rifiuti urbani, abusivi e non (PM/PD);
- Bonifica area impianti radiotrasmittitori (PM/IA).

Il piano di monitoraggio



L'impostazione del piano di monitoraggio distingue due precise modalità di raccolta delle informazioni e dei dati: il monitoraggio definito "*Random*" e il monitoraggio **Specifico**.

Processo di aggiornamento del **SIT** si articola con il seguente iter:

- Raccolta e archiviazione dei dati;
- Validazione dei dati raccolti/rilevati (con periodicità mensile);
- Inserimento dei dati all'interno del SIT.

I settori all'interno dei quali sono state individuate e definite le Linee guida per il monitoraggio sono:

- Linee guida per il monitoraggio dell'avifauna;
- Linee guida per il monitoraggio delle risorse idriche dei pSIC e della ZPS;
- Linee guida per il monitoraggio della flora e della vegetazione;
- Linee guida per il monitoraggio della fauna.



La valutazione di incidenza (V.I.)

- Procedura prevista all' Art.6 della Direttiva Habitat 93/42 recepita con il DPR 357/97 e successive modifiche
- *“Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.*
- *4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.”*



Cosa prevede?

La verifica del grado di incidenza di un piano o un progetto che ricade all'interno di una ZPS e/o in un SIC;

I suo esito cosa comporta?

- Se positiva ovvero non sono rilevate particolari incidenze il piano o il progetto vengono realizzati con le eventuali integrazioni richiesta dell'Organismo competente per la procedura di valutazione (oggi la Regione Lazio).
- Se la V.I. è negativa e non propone alternative e o soluzioni di mitigazione, il progetto o il piano non possono essere realizzati, salvo esigenze di pubblica sicurezza o per motivi di rilevante interesse pubblico.



Le fasi della V.I.

- *Fase 1: verifica (o screening)* - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- *Fase 2: di valutazione "appropriata"* - analisi dell'incidenza del piano sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;
- *Fase 3: analisi di soluzioni alternative*- individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- *Fase 4: definizione di misure di compensazione*- individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

Ipotesi per semplificare l'iter



- Agevolare l'iter per i privati con piccoli interventi;
- Facilitare la fase di Screening (verifica) attraverso gli strumenti del piano di gestione (cartografie e indicazioni gestionali);
- Supporto alla predisposizione della V.I. per i piccoli interventi;

L'Agenda 21 Locale è essenzialmente un **processo** strategico per incoraggiare e controllare lo sviluppo sostenibile. L'allestimento, la gestione e l'attuazione di questo processo necessitano di tutte le **capacità** e gli **strumenti** di cui possono disporre **l'autorità locale** e la sua **collettività**"

(Gruppo di esperti della Divisione Generale XI dell'Unione Europea)

